

COMUNICATO STAMPA

Rinnovati gli organi direttivi dell'Associazione TV locali di Confindustria Radio Televisioni

Maurizio Giunco: “ Tv locali sempre centrali per la pluralità dell'informazione e la valorizzazione del patrimonio culturale del Paese, ma ci sono ancora dei nodi da sciogliere, a partire dalla c.d. prominence dei servizi televisivi locali online e dalla sostenibilità economica delle imprese”

Nella riunione odierna dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo dell'Associazione Tv locali di Confindustria Radio Televisioni sono stati rinnovati gli organi associativi per gli anni 2025/2028.

Maurizio Giunco, riconfermato Presidente, sarà affiancato dai Vicepresidenti **Piero Manera** (Rete 7 Piemonte) e **Lia Serrelli** (Videolina) e dai consiglieri **Elisabetta Caltagirone** (TeleRoma 56), **Filippo Jannacopulos** (Antenna 3 Veneto), **Francesco Nicoli** (TVA Vicenza), **Fabio Ravezzani** (TeleLombardia), **Maurizio Rossi** (Primo Canale), **Enrico Toselli** (Telecupole), **Luigi Vinco** (Tele Nuovo), **Carla Visone** (Canale 9).

Domenico Distante, editore di Antenna Sud, è stato nominato fiduciario regionale per la Puglia e la Basilicata.

Massimo Cincera (Bergamo TV), **Fabrizio Bocci** (RTV 38), **Andrea Gaddi** (Tele Unica) sono stati eletti nel Collegio dei Revisori, mentre **Simone Baronio**, (TeleColor), **Fabio Daddi** (Granducato TV) e **Pierluigi Spagoni** (TV PARMA) sono i proboviri.

Nel corso delle riunioni, sono state inoltre tracciate le linee programmatiche di intervento dell'Associazione sulle tematiche di maggiore interesse e attualità. Il presidente Giunco si è soffermato in particolare sulla delibera 390/24 CONS dell'AGCOM, che, seppur apprezzabile nelle intenzioni dell'Autorità, necessita di essere perfezionata le tv locali, penalizzate fortemente rispetto alle emittenti nazionali, poiché è impedita di fatto, nell'apposita icona prevista per le tv locali, la diffusione online dei canali lineari, della catch-up tv e dei cataloghi disponibili gratuitamente. Per il presidente Giunco è necessario che ci sia uniformità di trattamento tra i soggetti nazionali e i soggetti locali.

Roma, 15 gennaio 2025